Il dibattito in aula previsto per venerdì 22

Per il rinnovo della presidenza confronto aperto alla Regione

Il mandato di Palleschi è scaduto la settimana scorsa - Sul problema del «riequilibrio» nelle giunte si divide il direttivo socialista - Il segretario regionale del PSI ha presentato le dimissioni

Il problema del rinnovo dell'ufficio di presidenza è stato affrontato ieri dal Consiglio regionale, dopo che la questione era stata oggetto di una riunione del direttivo nazionale del PSI, conclusasi a tarda notte con le dimissioni del segretario Bruno Landi.

Come è noto l'incarico dell'attuale presidente dell'assemblea — il socialista Roberto Palleschi — è scaduto il 29 marzo. Il consiglio nella sua ultima seduta aveva stabilito di porre la questione all'ordine del giorno della riunione di ieri. Nei giorni scorsi, intanto, Landi aveva deciso di convocare una riunione del direttivo, annunciando che avrebbe chiesto al partito di accogliere la sua proposta di legare alla scadenza della presidenza la questione del cosiddetto «riequilibrio» nella giunta, in sostituzione alla nomina alla presidenza dell'esecutivo di un esponente socialista al posto del compagno Maurizio Ferrara. Landi aveva anche affermato che se questa linea fosse stata respinta, avrebbe rassegnato le dimissioni dalla segreteria.

La riunione del direttivo del PSI si è svolta l'altra sera. Landi ha presentato la sua proposta con un ordine del giorno, al quale sono state contrapposte due mozioni: una preparata dai gruppi che fanno capo a Cicchitto e da quelli di Palleschi e D. Segni, l'altra dagli esponenti della minoranza di Santarelli, che, seppure con motivazioni diverse, chiedevano di rinviare il «riequilibrio».

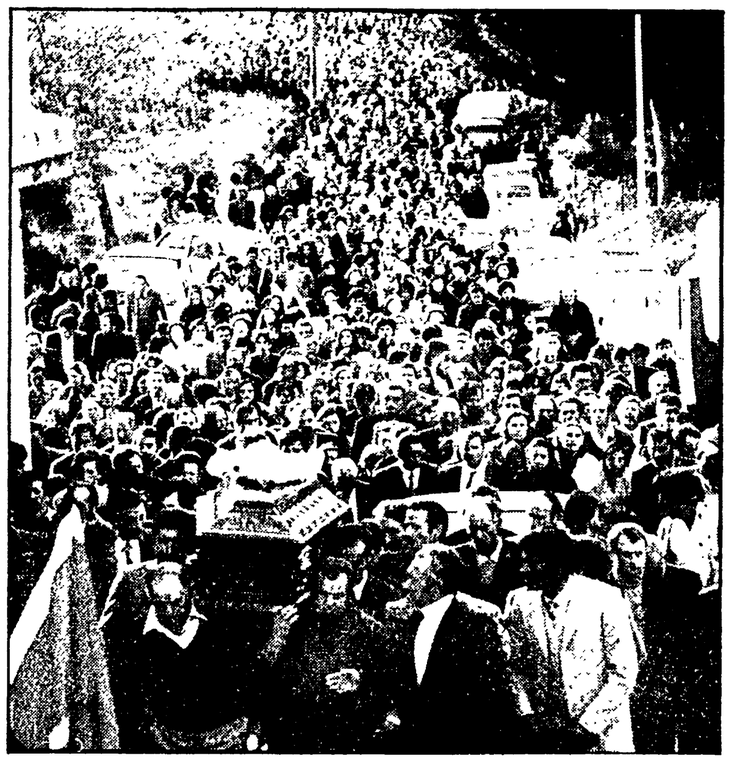
Il documento Landi, sostenuto dal gruppo di Querci e Galli, ha ottenuto 22 voti, 15 voti sono andati alla mozione Cicchitto-Palleschi-Di Segni, e 10 all'ordine del giorno Santarelli.

A distanza di poche ore, il problema del rinnovo della presidenza del consiglio regionale è posto nuovamente per mattina, nel corso dell'assemblea della Pisanti. Il presidente Palleschi, a nome di tutti i compagni della maggioranza, ha avanzato la proposta di rinviare l'apertura del dibattito su tale problema, per consentire ai partiti di esaminare approfondatamente la questione. La DC ha chiesto che la proposta fosse motivata con maggiore chiarezza. Il compagno Gianni Borgna, prendendo la parola a nome del gruppo comunista ha precisato che non è intenzione dei partiti che sostengono la giunta procedere a rinvii sine die del dibattito. Non si può però non tener conto [illegible] osservato il capogruppo del PCI [illegible] dei problemi di straordinaria rilevanza politica che quindi in questi giorni si è [illegible] con riferimento [illegible] di sviluppo [illegible] pubblica [illegible] che in queste settimane [illegible] parti [illegible] scadenze di partito [illegible] con [illegible] a conferenze d'organizzazione della DC e congressi provinciali e regionali, del partito comunista. Dal momento che [illegible] ritiene [illegible] sul rinvio [illegible] di consegnare un [illegible] importante [illegible] necessità [illegible] forze [illegible] convergenza [illegible] tra forze democratiche della Regione — ha detto Borgna — e sembrerebbe controproducente una discussione affrettata e poco approfondita. Borgna ha proposto quindi che il dibattito su questo problema sia fissato per la prima riunione del consiglio successiva al congresso del PCI.

A termine della seduta il compagno Paolo Ciofi, segretario della federazione comunista romana, ha rilasciato una dichiarazione nella quale afferma che il per ciò da che il 6 aprile — giorno in cui, presumibilmente si aprirà il dibattito sulla presidenza — possa affrontare con la dovuta ponderatezza il problema di un rapporto più efficace tra il PCI e il PSI che non escluda un confronto con tutte le forze democratiche che sono interessate ad affrontare i problemi di una maggior efficienza delle istituzioni sia a una precisazione dei contenuti programmatici relativi all'attività delle giunte e delle assemblee.

Da registrare, sull'avvenimento, anche diverse dichiarazioni di esponenti socialisti. Per Roberto Palleschi il problema del «riequilibrio», che nessuno nega, non può essere ridotto ad una mera alternanza di persone nelle cariche più prestigiose della vita pubblica ma deve essere inquadrato in un discorso più ampio sulla necessità di rendere più incisivo il contributo del PSI nei confronti dello schieramento della sinistra.

Dell'Unio esponente del gruppo di cui fa parte anche Bruno Landi, — ha invece osservato come sia innegabile solidità delle giunte di sinistra, alla Regione, alla Provincia e al Campidoglio, consente l'avvio di un dibattito più franco e serrato all'interno dei partiti che compongono la maggioranza.



COMMOSSI FUNERALI A MARCELLINA DELL'OPERAIO MORTO NELLA CAVA

Ieri decine di migliaia di persone si sono recate a Tivoli, dove hanno partecipato ai funerali di Giuseppe Fornari, operaio ventenne di Marcellina di professione «cavatore». La cittadina di Marcellina, vicino Tivoli, è stata commossa testimone di due esequie di Giuseppe Fornari. Una folla di centinaia di persone si è stretta attorno alla famiglia della vittima. Moltissime le corone di fiori: di tutti i Comuni della zona, dei partiti democratici, delle federazioni sindacali. Tra gli altri hanno portato la solidarietà alla famiglia di Giuseppe Fornari il compagno onorevole Mario Pochetti, Franco Cerri della segreteria della Federazione del PCI, Mario Berti assessore regionale, i sindaci di Tivoli, Andreoli, di Guidonia, Anna Rosa Cavallo, e di Marcellina, Daniele Amerigo. Durante i funerali i negozi del piccolo centro sono rimasti chiusi. Il dolore per la morte di Giuseppe Fornari, seriamente impegnato nelle battaglie sociali e civili, è stato espresso dal compagno Amerigo Quattrini, segretario del consiglio sindacale di zona, in un breve discorso.

Ci è decisa di battaglia [illegible] dell'80, [illegible] hanno parlato [illegible] a Giudonia. Una folla di centinaia di persone si è stretta attorno alla famiglia della vittima. Moltissime le corone di fiori: di tutti i Comuni della zona, dei partiti democratici, delle federazioni sindacali. Tra gli altri hanno portato la solidarietà alla famiglia di Giuseppe Fornari il compagno onorevole Mario Pochetti, Franco Cerri della segreteria della Federazione del PCI, Mario Berti assessore regionale, i sindaci di Tivoli, Andreoli, di Guidonia, Anna Rosa Cavallo, e di Marcellina, Daniele Amerigo. Durante i funerali i negozi del piccolo centro sono rimasti chiusi. Il dolore per la morte di Giuseppe Fornari, seriamente impegnato nelle battaglie sociali e civili, è stato espresso dal compagno Amerigo Quattrini, segretario del consiglio sindacale di zona, in un breve discorso.

Scendono di nuovo in lotta per la riforma

Si «autoconsegnano» le guardie carcerarie

Il settanta per cento del personale di custodia di Rebibbia, Regina Coeli e Casal del Marmo presidierà gli istituti di pena per tre giorni
E' stato rifiutato un questionario ministeriale giudicato demagogico

Gli agenti di custodia [illegible] dopo di nuovo in lotta. Dalle otto di ieri mattina si sono autoconsegnati nelle carceri di Rebibbia e Regina Coeli e nell'istituto minorile di Casal del Marmo. Una [illegible] di sciopero alla rovescia per tre giorni. Lunedì verranno [illegible] non torneranno a casa, [illegible] a [illegible] il [illegible] di lavoro. Vogliono [illegible] con la loro sola presenza la protesta per la mancata [illegible] della riforma e [illegible] la ristrutturazione del corpo. Le rivendicazioni sono [illegible] gli agenti vogliono la [illegible] 12 ore settimanali [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]